

PAUSA CAFFÈ

ROMA 31 MARZO 2020

NUMERO 3

otto
per
8 mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

"Daremo tutte le risorse necessarie"

Intervista a Salvatore Biondo

pag.12

I miei eroi

pag.3

di Ilaria Di Pietrangelo

Caro amico ti scrivo

di Gabriele Cerminara

pag.8

Sola et pensosa

di Selene Bruni

pag.6

3
NUMERO

Emozioni

pag.2

Cosa dicono le api

di Mihaela Cirino

pag.9

"Quel viaggio allucinante Roma-Milano"

Intervista a Giuseppe Marino

pag.4

Emergenza immigrati?

di Giuseppe Citrolo

pag.18

 **SOLARIS**
ONLUS

SI CHIUDE LA COMUNICAZIONE FISICA MA PER NOI SI APRE UN PREZIOSO SPAZIO DIGITALE

Il Corso di Giornalismo non si ferma

Non vogliamo fermarci, il corso di giornalismo continua.

Mentre si chiudono tutti gli spazi di comunicazione fisica tra le persone, mentre ciascuno di noi è asserragliato nella propria abitazione o nella propria comunità ed evita per quanto può di uscire di casa, si apre quel prezioso spazio digitale che ci consente di sentirci, vederci, lavorare insieme.

Uno spazio le cui potenzialità, forse, comprendiamo bene solo oggi, solo nel momento in cui non esistono alternative.

Rassegne stampa, interviste, semplici chiacchierate sugli avvenimenti: tutto via skype.

E insieme, il numero tre di Pausa Caffè, che non poteva non essere monografico su questo infame coronavirus, ma che è anche l'occasione per riflettere, sognare, e magari immaginare come sarà il nostro Paese, o anche più modestamente il nostro quartiere, dopo che tutto questo sarà finito.

Buona lettura a tutti
Marco e Eleonora



LE LEZIONI CHE CI ARRIVANO DAL CORONAVIRUS. ORA SIAMO NOI OCCIDENTALI

Ci riscopriamo nudi, fragili...

di Giuseppe Citrolo

Raggi X. Immagini continue di raggi X. Decine di polmoni orribilmente biancastri, devastati dalla polmonite...quando ancora guardavo i telegiornali, quando ancora ci illudevamo tutti che fosse un problema solo cinese, era questo per me il simbolo angosciante dell'epidemia causata dal nuovo Coronavirus. Da fine febbraio però sono cadute tutte le maschere

e tutte le illusioni; è pandemia e l'Italia è tra i paesi più colpiti...sembrerà un'idea paradossale, ma io penso che i nostri antenati del Medioevo fossero, sebbene ovviamente impotenti dal punto di vista medico, molto più "corazzati" di noi mentalmente di fronte a questo genere di situazioni. Erano più abituati ad essere circondati dalla morte, più consci della propria fragilità di esseri

umani, privi del fallace delirio di onnipotenza tecnologico di noi uomini e donne del ventesimo secolo. Avevano maggiore fede in Dio e maggiore senso del trascendente. Invece, nel 2020, di fronte ad un minuscolo virus, ci scopriamo nudi, angosciati e terrorizzati. La Borsa nel panico, sistema economico mondiale sull'orlo del collasso, sport fermati dalle federazioni, leader politici

che cercano falsamente e disperatamente di trasmettere un senso di sicurezza, psicologia collettiva del Pianeta sull'orlo di una crisi di nervi. Oso dire però che il Covid-19, pur essendo senza dubbio una terribile tragedia, può offrire a tutti noi due salutari lezioni (spero che non mi prendiate per matto se dico questo). La prima lezione è per noi occidentali, abituati a

GLI "APPESTATI"

e uguali

crederci sempre esempio e modello per tutti e a disprezzare sotto sotto il resto dell'umanità, migranti africani, asiatici e latinoamericani in primis... Ora siamo noi italiani (e gli europei tutti, nel caso degli Usa di Donald Trump) a essere banditi, isolati, quarantenati, non voluti in molti paesi del mondo. La seconda lezione è che siamo tutti legati in quanto tutti esseri umani fragili e mortali. Il Coro-



Un medico nel Medioevo con la maschera a becco dove erano contenute essenze aromatiche e paglia, che agiva da filtro

navirus è democraticissimo, non fa distinzioni fra categorie di persone: possono risultare positivi calciatori di Serie A e manovali, Capi di Stato e pensionati a 500 euro al mese.



I corridoi del Gemelli deserti

© Ilaria Di Pietrangelo

Una riflessione

I MIEI EROI

di Ilaria Di Pietrangelo

È un momento difficile per tutti. Ormai da quasi due mesi tira un'aria strana, atipica per Roma. Ho visto le prime mascherine a coprire i sorrisi della gente a fine gennaio, il giorno del mio compleanno, ancora ignara e non curante di quello che sarebbe successo.

Da allora, si sono susseguite notizie, informazioni, allarmi, psicosi... si è cercato di contenere il tutto con blande rassicurazioni, precauzioni quasi inesistenti... si pensava che febbraio avrebbe portato via il più temuto dei mostri, il Coronavirus.

E invece, la sola cosa che ha cancellato, sono state le poche, false certezze che ci avevano dato. Io personalmente sono stata accusata di essere una persona catastofista, negativa, disfattista ecc. perché mi sono allarmata e preoccupata quasi subito di questa situazione che andava verso il precipizio.

È vero, non ho fama di essere una molto ottimista, ma non c'era bisogno di essere la "Nostradamus del Coronavirus" per analizzare oggettivamente la situazione e capire che saremo arrivati a questo: 10 marzo 2020, in seguito al decreto emanato dal presidente Conte, l'Italia intera viene definita zona rossa. Panico! Angoscia, quasi disperazione, perché ho appena fatto la base di ricovero, e so che in queste condizioni non mi faranno mai entrare.

Ho paura, paura di non farcela, che in quella notte che ha decretato l'Italia in zona rossa, avrebbe sancito anche la chiusura degli ospedali, l'impossibilità di lavoro per un medico privato...devo ammetterlo, egoisticamente ho pensato a me, alla mia situazione clinica già precaria, quasi pericolosa.

Dopo aver svegliato i miei

segue a pag.20

Donatella: “C’è una differenza di comportamenti, una diversa percezione del virus tra chi vive a Milano e chi vive qui a Roma?”

Giuseppe: “In questo momento penso ancora che esista questa diversa percezione. E ve lo posso dire raccontandovi il viaggio che ho fatto qualche giorno fa in treno da Milano a Roma. Sono partito munito di guanti, mascherina e sciarpa sopra la mascherina. Alla stazione c'erano militari e polizia che chiedevano l'autocertificazione. Sul treno c'erano non più di quattro o cinque persone, tutti con mascherina e tutti regolarmente distanziati l'uno dall'altro. Arrivato a Roma, ho avuto l'impressione che vi fosse una percezione minore del problema e anche un controllo più lasco. In metro si sta ancora troppo vicini, e ho visto gente in giro per la città con il passeggino. Credo che questa sia per tutti noi una specie di chiamata alle armi, questa malattia ci chiama ad arruolarci, siamo chiamati soprattutto a salvare le persone più a rischio”.

Gabriele: “C’è un risvolto positivo nel modo in cui il coronavirus ci sta cambiando la vita?”

Giuseppe: “Un cambiamento che può essere positivo, ma può anche inquietare per chi è abituato al rumore delle nostre città, è il silenzio in cui siamo tutti precipitati. Un altro lato positivo può essere la diffusione del

Illustrazione e pensiero
di Mark R@v 2020
per il giornale Pausa Caffè

A COLLOQUIO
CON I GIORNALISTI
GIUSEPPE MARINO E
MARCO RUFFOLO
SUL CORONAVIRUS

“Quel viaggio allucinate Milano-Roma”

lavoro a distanza, soprattutto in un Paese come il nostro ancora molto indietro nella diffusione degli strumenti digitali: siamo al ventiquattresimo posto su ventotto”.

“C’è una diversa percezione del pericolo nelle due città. Questa è una chiamata alle armi”.

Giuliano: “Ho sentito che c’è un fondo salva-Stati da 750 miliardi, ma se ci sono una ventina di Stati coinvolti dal virus, sono disponibili solo una quarantina di miliardi a testa? Ossia briciole, non è così?”

Marco: “I 750 miliardi non sono la disponibilità aggiuntiva del fondo salva-Stati, ma l’impegno da parte della Banca centrale europea ad acquistare titoli in tutta l’eurozona

per dare subito più liquidità. Non sono risorse da suddividere tra i Paesi. Si cerca di evitare una nuova crisi finanziaria. Altra cosa sono gli aiuti per rilanciare l’economia, e qui bisogna dire che essere stati autorizzati a spendere in deficit è solo una parziale conquista per l’Italia, perché così salirà ancora il nostro debito. L’alternativa è quella di introdurre gli eurobond, con i quali non è più il singolo Paese a indebitarsi ma l’intera eurozona”.

Ilaria: “E’ verosimile che il blocco di ogni attività finisca il 3 aprile? Si è capito quando ci sarà il picco dei contagi?”

Marco: “Fare previsioni esatte sul picco ovviamente è impossibile, ma dubito che il 3 aprile possa sbloccarsi tutto, anche se la curva dei contagi iniziasse costantemente a scendere”.

Maurizio B.: “Questo virus in realtà potrebbe esse-

re per tutti l’occasione per rispettare di più le regole della convivenza civile che dovrebbero valere sempre, anche in condizioni normali. Questa malattia è anche l’occasione per pensare, per riflettere di più stando a casa”.

Maurizio P.: “Venendo da Milano, tu Giuseppe hai mai avuto paura di poter infettare gli altri?”

Giuseppe: “Questa è stata la mia più grande paura. Per esigenze familiari dovevo rientrare a Roma ma ho preso tutte le precauzioni. Tra l’altro a Milano ero già in smart working, con temperatura sotto controllo. Durante il viaggio sono sicuro di non avere avuto contatti con nessuno. Poi, arrivato a Roma, ho seguito il protocollo della Regione Lazio: c’è un sito al quale mi sono registrato. Da allora per 14 giorni non posso più uscire di casa, è un’auto-quarantena”.

Il tutto si fonde con i mille colori della vita, siano essi invernali, autunnali o estivi

il problema delle risorse, l’altro rischio è la burocrazia che potrebbe rallentare l’arrivo dei fondi alle famiglie e alle imprese”.

Vincenzo: “Si dice che ora è il momento dell’unità nazionale, ma c’è anche chi specula sulle mascherine”.

Giuseppe: “Sì, le speculazioni ci sono: c’è una farmacia in pieno centro a Milano che ha venduto 4 mascherine a 240 euro, 60 euro l’una. Certo, i costi produttivi salgono quando invece di cento mascherine al giorno, devi produrne mille. Ma questo non giustifica prezzi così mostruosi”.

Marcus: “Mi preoccupa che l’Italia si debba indebitare ulteriormente per aiutare l’economia”.

Giuseppe: “Potrebbero effettivamente essere di aiuto gli eurobond, con tassi molto bassi. Anche la tecnologica potrebbe aiutarci in questo momento, soprattutto con il controllo a distanza del contagio attraverso i Gps dei telefonini, con cui si può localizzare chiunque. Ci si può pensare, a patto che il controllo non diventi troppo invasivo. Oggi quando arrivi a Hong Kong, ti mettono un braccialetto munito di Gps, devi stare 14 giorni a casa, e le autorità sanno sempre dove stai. Questo controllo a distanza pare abbia dato risultati straordinari sia a Hong Kong sia in Corea del Sud, dove il tasso di mortalità è molto più basso del nostro”.



Vito: “Quando finirà l’epidemia, potremo tornare alla vita di sempre?”

Giuseppe: “Cerchiamo in tutti i modi di tornare alla normalità. Mentre tutti noi ci isoliamo per limitare il contagio, nei laboratori di tutto il mondo si cercano farmaci e vaccini”.

Michela: “Una domanda che non c’entra con il virus, di cui si parla anche troppo: Chiedo a Giuseppe: cosa ti ha spinto a fare il giornalista?”

Giuseppe: “E’ una decisione maturata durante l’università. Da allora il giornalismo è la mia passione, che, devo dire, mi coinvolge tutto il giorno”.

Selene: “Torno sul coronavirus con due domande. La prima: gli studenti rischiano di perdere l’anno? La seconda: come si spiega l’iniziale menefreghismo dei più giovani di fronte al virus, che secondo le prime indicazioni

avrebbe colpito solo gli anziani?”

Giuseppe: “Per quel che riguarda la scuola, penso che non si perderà l’anno: molte scuole si stanno ri-

“Fare previsioni sul picco è impossibile. Per le case di riposo è una vera tragedia

organizzando con lezioni e valutazioni a distanza. Quanto ai giovani, bisogna dire che all’inizio c’è stata una generale sottovalutazione del virus, abbiamo assistito persino a campagne di comunicazione per uscire di casa, per fare l’aperitivo con gli amici. Tutti siamo stati all’inizio impreparati davanti a questa nuova realtà. Anche i politici, sia della maggioranza sia dell’opposizione, hanno

detto cose che poi si sono dovuti rimangiare”.

Roberto: “Alcuni anziani stanno morendo da soli nelle case di riposo”.

Marco: “E’ vero, non so come si possa intervenire su questa tragedia, soprattutto per chi non ha una famiglia in cui rientrare. Forse si dovrebbero sistemare diversamente gli spazi all’interno delle case di riposo o se ne dovrebbero aprire di nuove. E’ un problema drammatico”.

Simona: “Quali potranno essere le conseguenze del virus sull’economia? Il governo ha detto che non lascerà nessuno da solo, ma non credo che i 25 miliardi di euro del decreto saranno sufficienti. Molti hanno visto bloccarsi del tutto le loro attività e sono senza lavoro”.

Marco: “Sicuramente i 25 miliardi sono solo un primo aiuto, credo che ne seguiranno altri. Ma a parte

CRONACA DEL TERZO GIORNO DI QUARANTENA, TRA NOTIZIARI E LEZIONI D'INGLESE

"Sola et pensosa nella mia città spettrale"

di Selene Bruni

E' il terzo giorno di quarantena, ormai. Sono imprigionata nella mia torre d'avorio. La mia famiglia è lontana e mi rammarica non poter essere accanto ai miei cari in questo momento. La casa è talmente vuota da tuonare nel silenzio. Accendo la televisione. Il Coronavirus riempie le cronache, s'affaccia prepotente in ogni notiziario. Ormai è un germe che si è insediato nelle nostre menti. Allora mi giro nel letto. Sono "sola et pensosa", immersa in un grande vuoto cosmico. Ma anche la Fontana di Trevi deve sentirsi molto sola, immagino. Nessuno lancia monetine di questi tempi. La grande bellezza è avvolta da un'insolita quiete, lo scenario pittoresco di una caotica Roma, oggi è quasi surreale. Mi dico che ho bisogno di un gelato per sopravvivere, di una birra. Mi metto le sneakers e corro al supermercato. Molti scaffali sono vuoti, chissà poi perché, visto che non sarà il cibo a mancare. Eppure sono giorni che le persone si assembrano davanti agli alimentari. L'assalto è cominciato dopo lo stop di Conte. E tutti in preda ad un'isteria funesta, come se fosse arri-



La Fontana di Trevi, sempre affollata di turisti, ora "deve sentirsi molto sola"

vato l'apocalisse, si sono riversati in strada per l'approvvigionamento di cibo. L'Italia vacilla. Ma anche la sanità mentale

lo fa ai tempi del Corona. Allora mi sono detta che se una sola, delle persone là fuori che strepitano, vi-
vesse per 24 ore l'incubo

dei neurotrasmettitori che si ribellano all'ordinario sarebbe l'apoteosi della fine. Comunque nel dubbio accendo una Marlbo-

ro e come la scia di fumo che si disperde nell'aria, mi auguro che questo virus svanisca presto. Per ingannare l'attesa, mi sono messa a studiare. Imparo l'inglese con Monica, una teacher che ci dà consigli utilissimi su come formulare delle frasi e arricchire il nostro vocabolario. Solo che mentre mi accingo a scrivere questo pezzo sono arrivate nuove contromisure da parte del governo. I negozi saranno chiusi. Cesseranno tutte le attività tranne le industrie, i trasporti, le aziende agricole, i servizi finanziari e di comunicazione, i commerci con beni di prima necessità. E allora non mi resta che pensare in un lampo di ironia mista a disperazione che se oggi la mia città era surreale, domani sarà spettrale. ■

"IN ATTESA DELLA NOSTRA RESURREZIONE"

Nostalgia degli abbracci: non sono scontati

di Simona Purziani

In questo periodo così difficile che stiamo attraversando a causa dell'emergenza coronavirus sembrerebbe difficile trovare degli aspetti positivi, eppure ci sono. Quello che mi sento di riferire io è che nei momenti di difficoltà si riscop-

pre l'importanza di gesti che spesso si danno per scontati come una stretta di mano, un abbraccio di un amico oppure anche di occasioni di cui ora dobbiamo fare ancora a meno come andare al cinema o fare una passeggiata all'aria aperta. Per quanto riguarda una

previsione, beh, spero che più che una previsione sia un augurio, che possiamo uscire da questa situazione in concomitanza con la Pasqua che per chi crede coincide con la resurrezione di Gesù e per tutti speriamo che sia una rinascita dovuta alla fine di questa emergenza. ■



L'ingresso della Comunità

"NOI CONOSCIAMO GIÀ LA BELLEZZA CHE SCOMPARE"

Malati di frustrazione

di Francesca De Filippis

Da "Scorre la Senna" di Fred Vargas: *"Quando il commissario (ndr. Adam-berg) lo contraddiceva, Danglard lo trovava improvvisamente brutto. Intanto il tenente si interrogava anche sulla propria incostanza e sulla relatività dei giudizi estetici. Se la bellezza scompare non appena uno è esasperato, che probabilità ha di sopravvivere in questo mondo?"* Secondo me è una domanda retorica che noi che soffriamo di disagio psichico abbiamo già vissuto

abbondantemente. Io ho parlato a lungo con la mia gente e sono arrivata alla conclusione che, soprattutto durante il virus che ci costringe a stare a casa, che la bellezza è soggettiva e perdiamo così le piccole cose e tutti si ammalano non del virus ma della frustrazione. Le persone aspettano la fine di tutto, senza pensare al giorno dopo giorno. Questo la mia gente l'ha sempre saputo fare, conoscendo bene la sofferenza e il dolore. ■

Post-it

di Silvia D'Ecclesiis

"Un virus è solo un punto nello spazio
Che può allargarsi a macchia d'olio"
Non so se arriva al momento giusto
Questa nuova direttiva del Governo
Ma posso evitare il contagio
E non ho tempo per un addio:
mi basta pensare di non essere io
La condanna dei nostri giorni.

Itopropars. Particolare

COSA MI HA REGALATO IL CORONAVIRUS?
di Ilaria Di Pietrangelo

La tranquillità per riflettere, senza troppi stimoli esterni, su me stessa e su cosa devo fare per stare meglio, con un "ricovero casalingo" forzato, dove la parola d'ordine sembrava essere: stai con te stessa. Le regole, i divieti contro i quali solitamente mi scaglio come una freccia impazzita, che mira e colpisce dritta al cuore, sono stati in questo caso la mia salvezza, e doverli rispettare ha placato la mia ansia. "Grazie" al virus, ho potuto concentrarmi sulla psicoterapia più di quanto non abbia mai fatto in passato, e questa è stata la mia vittoria, forse, il regalo più grande che potessi ricevere da una situazione che sembrava sconquassare il mio mondo interiore e che invece, paradossalmente, lo sta capovolgendo e rimettendo in ordine.

“Questa situazione di stallo del mondo la vivo dentro di me da 14 anni”

“CONTA SOLO VOLERSI BENE”

di Giuliano Di Pasquale

Secondo giorno di quarantena, quindi in pratica pochi contatti sociali, uscire poco o niente, non frequentare luoghi molto affollati, quindi non andare a concerti, feste, eventi e quant'altro.

Molti ora avranno detto: “oddio!” oppure: “e mo' come faccio! Che faccio tutto il giorno!”

Eppure a me questa situazione pare già conoscerla, eh già, e anche da tanto tempo oramai, eh sì, perché sono ormai 14 lunghi anni che ci conviviamo.

Questa situazione di stallo del mondo io la vivo dentro di me come vi ho detto da tanto tempo ma ora che anche il mondo stesso la vive ho la sensazione che il nostro grande e infinito

mondo tutto a un tratto sia diventato piccolo piccolo e ci mostri tutte le sue fragilità, insicurezze, il suo lato più vulnerabile e, in un attimo, ho la sensazione che mi possa capire come non lo aveva mai fatto prima.

Il mio pensiero comunque è che questa situazione che ci si è presentata sia una grande occasione per dimostrare che ancora ci vogliamo bene, anche se in un modo diverso dal solito, stando attenti alle regole da seguire, per noi stessi, per le persone che amiamo, per i nostri cari, per chi conosciamo e anche per chi non conosciamo, per uscire da questa emergenza che non si sa fino a quando durerà, e in alcune forme e modi non si sa neanche da quando sia partita. ■

“NOI SIAMO PIÙ FORTI, CI FA UN BAFFO STARE A CASA PER 14 GIORNI”

Caro amico ti scrivo

di Gabriele Cerminara

Caro Federico, vorrei fare una riflessione su questo lungo periodo in cui stiamo stando in casa.

Io come paziente psichiatrico ho avuto nella mia vita da quando ho cominciato a soffrire di depressione nel lontano 1998 tantissimi ricoveri in SPDC e in cliniche psichiatriche e poi dal 2005 anno del tentativo di suicidio tanti altri periodi di ricovero in strutture di riabilitazione.

E poi in ultimo un ricovero alla comunità di via

Sabrata fino al 2013.

Quello che voglio sottolineare è che noi ragazzi che abbiamo avuto tantissimi ricoveri siamo rimasti chiusi dentro le strutture per tantissimi giorni come ad esempio nei SPDC la permanenza era minimo di due settimane e per non parlare delle Cliniche dove si stava per mesi e mesi.

Ricordo di come sia stata dura in un ricovero di una clinica a Formia dove ricoverato per otto mesi trascorrendo perfino il



Capodanno da solo senza nessuno in un letto di Ospedale con fuori che sentivo i botti della gente che festeggiava.

Ora in questo periodo che bisogna stare a casa tanti non riescono a non fare una passeggiata con la scusa di andare al supermercato.

Ma noi ragazzi che abbiamo subito questi tanti ricoveri siamo più resilienti delle persone che adesso si lamentano per questo periodo di chiusura in casa.

Noi siamo più forti per

essere stati chiusi per mesi e mesi e ci fa un baffo lo stare dentro casa per 14 giorni.

Devo dire che era veramente dura stare rinchiusi in stato di ricovero, ero veramente solo ci si sente soli senza nessuno. Adesso con lo stare in casa per questa pandemia non è la stessa cosa di stare chiuso in un SPDC o in delle Cliniche, lì sei veramente solo adesso con le piattaforme come Skype non sei solo ma puoi condividere con gli altri lo stare in casa ■



Il loro appello al genere umano Cosa ci dicono le api?

di Mihaela Cirino

Siamo nel 2020 ed abbiamo scoperto che c'è un virus in corso e già ci sono testimoni di questo, tanta gente infettata.

Questa notizia è una novità ed è la prima notizia della quale si parla tanto, non abbiamo ancora un vero antidoto. E non potendo fare niente perché si possa guarire, tutti in quarantena: scuole, negozi, tutti chiusi a causa di questo batterio infetto che non ci sta dando nè tregua e nè tempo per organizzarci.

Adesso pensiamo e sappiamo che le persone più a rischio di contagio sono i bambini e gli anziani, soprattutto loro che hanno meno difese immunitarie.

Ce la faremo a combattere questo virus? Non si sa.

Sappiamo anche che le api stanno scomparendo, sui notiziari dicevano che se iniziano a mancare le api, l'uomo sarà una razza estinta e credo che questo virus dipenda da questo.

Ormai le api in Asia vengono impollinate artificialmente. È questo che le api ci stavano cercando di dirci? Se non usiamo la natura o la testa bene il genere umano sarà decimato perché non abbiamo armi per questo tipo di virus.

Speriamo bene, con la speranza di avere un mondo bello e naturale senza morti inutili ed un mondo migliore per i nostri figli e per noi. Ci spero tanto. ■

Amori & Respiri

di Ilaria Di Pietrangelo



PIÙ LETALE DEL CORONAVIRUS

Dopo sei mesi, un silenzio apparente, di nuova morte per me la tua liberazione. Da ormai quindici giorni non ricevi più mie notizie, il filo si è spezzato, siamo cadute io nel vuoto, tu su un cuscino di pace. È tutto paralisi, ed immobile, fredda paura

che ti dimenticherai presto di me.

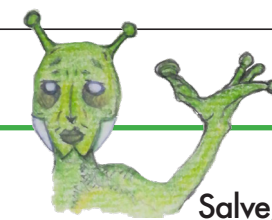
Sarà ad aprile, il tuo compleanno, e non ti regalerò altri fiori di carta, solo la mia riconoscenza per avermi insegnato a morire.

Credevo già a fine gennaio, che il corona virus mi avrebbe uccisa.

Inutile fobia, perché qui l'unica corona che ti rende prigioniera di un ruolo ce l'hai tu, mia cara dottoressa, tu che sei stata resistente a trentasei lettere, antivirus potente e combattente contro il tuo gelo... tu che hai resistito con indifferenza a dolci sapori di cioccolata e caffè,

ad ancor più dolci parole d'incanto dedicate ai tuoi occhi.

Credevo che il coronavirus mi avrebbe uccisa, sì, ma non ho tenuto conto di un cuore dissanguato che perde battiti, colore, sentimenti ormai da tempo... non pensavo che tu saresti stata, senz'altro, più letale del coronavirus!



L'angolo di MUR

Salve,

sono sempre MUR h24, l'ultimo dei guerrieri come QUEMA e CARMEN. Questo è il nostro quarto appuntamento e parlerò del cervello (in tempo di Covid19). La prima cosa da capire è che è il cervello a mandare avanti tutto l'ambaradam, il corpo è soltanto un utile appendice.

1. Il livello psicologico è fondamentale per la salute, se stiamo bene ce ne accorgiamo tramite il cervello
2. Se ci sentiamo bene è più difficile che

ci ammaliamo e comunque la malattia viene affrontata con uno spirito diverso
3. Il cervello (e il corpo) umano ha la capacità di auto-guarirsi, tramite anche il sistema immunitario

4. Intendo che il cervello può modificare la propria struttura genetica e annullare qualsiasi malattia

5. Ma fate attenzione ad abusare del potere del cervello, potreste perdere il controllo

Saluti a tutti e ci vediamo al prossimo numero

MUR h24

#Insieme ce

ANDRÀ TUTTO BENE

FOTO CHE ASPETTANO
E' un sacco di tempo che i miei album di fotografie aspettano di essere aggiornati. Ora lo posso fare. Mi serve solo un album (già comprato al Centro Diurno) e la colla stick. Daje, questa è la volta buona!
Eleonora

EVVIVA LA TECNOLOGIA
Per quanto riguarda gli aspetti positivi della pandemia del coronavirus sicuramente è stato lo svilupparsi l'accelerazione della tecnologia se prima le riunioni fatte da casa con lo Smart working erano un'eccezione sono diventate la regola. Si è con alcune piattaforme come skype trovata la possibilità di stare a casa e lavorare nello stesso tempo. Poi un altro lato positivo del virus è stato anche che l'inquinamento si è abbassato e poi anche il ritrovato silenzio che solo in alta montagna ritrovavamo
Gabriele



Una luce di speranza

Questo coronavirus non ci voleva proprio. Sta morendo una quantità enorme di persone. Se proprio devo trovare un aspetto positivo in questa pandemia lo trovo nel grande impegno degli operatori della sanità e nel mondo del volontariato.

Alcuni uomini e donne consegnano la spesa e le medicine alle persone anziane e malate e in tutto ciò si vede, secondo me, una luce di speranza. Non ho idea di quando questa pandemia finirà.

Roberto Purziani

Ci aspettano cappuccino e cornetto

Cosa c'è di positivo nel Coronavirus? Dunque, fino a qualche tempo fa eravamo abituati a sentirci soli, pur essendo immersi in un circolo sociale. Intenti a chiacchierare con un amico, lo sguardo era prontamente rivolto al telefonino, in attesa del prossimo messaggio o della notifica su Facebook.

La tecnologia non ci ha avvicinati, ci ha paradossalmente alienati.

Oggi il buon vecchio corteggiamento non esiste più, gli appuntamenti di una volta figurarsi; nessuno ti fa una sorpresa a casa o passa a trovarti, nemmeno un amico. Sembra non si abbia tempo.

Ma poi vedi generazioni di giovani incollati al cellulare, su Facebook o Netflix. Eppure, inconsapevolmente, prima tutte quelle ore le passavamo con gli amici o i fidanzatini, dopo aver fatto i compiti.

Relazioni di qualsivoglia genere si svolgono prevalentemente online: Internet ha digitalizzato la nostra vita. Ma adesso che siamo tutti realmente soli e che anneghiamo in questo status come se fossimo in un eremo, siamo consapevoli che Facebook non potrà mai sostituire il contatto sociale, che la presenza su WhatsApp equivale a molteplici assenze, che ogni genere di avventura su Netflix non sia intercambiabile con il più puro e semplice gesto quotidiano.

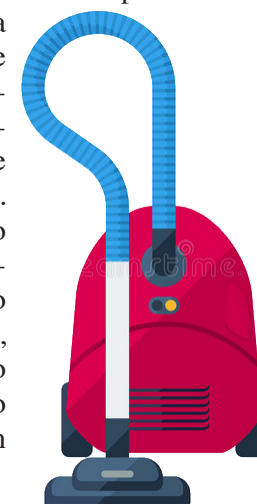
Allora apprezzeremo quel cappuccino con il cornetto al bar d'ora in avanti, quel pranzo al ristorante con i nostri colleghi, un invito a cena per quanto possa sembrarci scontato, una semplice passeggiata o un aperitivo. Non a caso, giacché uscire sia illecito, le persone si riversano in strada dopo aver mutato le proprie abitudini sedentarie in quelle di runner provetti. La verità è che ci manca ciò che avevamo, ma prima non sapevamo di averlo

Selene Bruni

la faremo#

Un aspirapolvere da sballo

Non avrei mai creduto soltanto un mese fa che avrei trovato bellissimo l'aspirapolvere nuovo comprato on-line che sostituisce il vecchio collassato da 15 giorni o che mi sarei quasi emozionata a scoprire un supermercato vicino a casa che manda la spesa in pochissime ore senza dover uscire... e invece è successo! Per un momento mi sono guardata attonita. Poi all'improvviso ho capito. Forse in quei momenti ho intuito e colto nel profondo l'immensa importanza dei gesti quotidiani, così difficili in questi giorni e che invece ci annoiano e non consideriamo nelle nostre scontate routine. Una importanza che conoscono anche troppo bene tutti quelli che per ragioni fisiche o psichiche quei gesti devono conquistarsi ogni giorno. Mi tornano alla mente le considerazioni di Gabriele sul diverso sguardo con cui chi ha sperimentato sulla propria



perle ricoveri e SPDC oggi attraversa le limitazioni imposte dal coronavirus. Avendo vissuto esperienze di isolamento e abitato spazi di alterità, molti sembrano guardare allo spiazzamento in

cui viviamo con maggiore consapevolezza rispetto a chi è abituato solitamente a cullarsi nell'idea di una apparente normalità. E' una grande e importantissima lezione

Donatella Barazzetti

Quante domande senza risposta

Io non so se questo virus sia veramente una cosa che potrebbe rivelarsi positiva.

Sicuramente ha causato molti decessi, ma anche molte guarigioni, come se fosse una pulizia del mondo intero. Molti bambini rischiano il Virus e così anche molti anziani, siamo tutti nel mirino.

Non so quando potrà finire tutto questo e riniziare una vita nuova per tutti, sicuramente nel prossimo mese di aprile si saprà di più di questo virus, ma dalle notizie di questa sera (20 marzo 2020) vediamo che i decessi sono aumentati nelle province e non si sa per quanto tempo potremmo andare avanti così.

Vorrei sapere come possiamo guarire visto che non c'è un antidoto per questo virus, dicono che si possa guarire con i medicinali.

Penso che entro il prossimo anno ne sapremo molto di più in modo da andare avanti ed entrare in una nuova vita per tutti gli abitanti di questo mondo terrestre.

Mihaela Cirino

NON CI VOLEVA

UNA MAZZATA TRA CAPO E COLLO
Sul Coronavirus che dire? Ci è arrivato come una mazzata tra capo e collo quando tutti dicevano che era una semplice influenza come le altre.

La cosa peggiore di questo male, è che si muore soli come bastardi abbandonati e senza un degno funerale.

Cosa ci può essere di peggio? Comunque quando tutto questo finirà credo che si farà festa da Aosta a Siracusa, anche in onore delle vittime del virus, tra cui medici ed infermieri che si sono sacrificati per salvare delle vite umane, come il primo paziente infettato più di un mese fa che ora è guarito.

Ma sono convinto che questo virus non ci avrà insegnato niente perché è insita nella natura umana l'autodistruzione fino alla definitiva estinzione.

Giuliano Cirulli



INTERVISTA A SALVATORE BIONDO, UN INCARICO POLITICO CHIAVE AL MINISTERO DELL'ECONOMIA

Salvatore: “Mi presento, mi chiamo Salvatore Biondo e ho un incarico di tipo politico al ministero dell'Economia. Sono il segretario particolare di uno dei sottosegretari, Pier Paolo Baretta, del Partito democratico, partito al quale anch'io aderisco. Dunque non sono un dipendente pubblico, sono un esterno, il mio incarico è a tempo e si esaurisce con la fine del governo. Il ministero dell'Economia si occupa di gestire le entrate (a cominciare da quelle fiscali) e le uscite dello Stato, ossia le risorse da destinare a tutti gli altri ministeri per le spese necessarie: dall'istruzione alla salute, e così via. La legge fondamentale che il ministero dell'Economia deve preparare è la legge di bilancio. Quest'anno è servita soprattutto a evitare che scattasse l'aumento dell'Iva, previsto dal precedente governo. Oggi l'impegno principale del ministero, insieme a tutto il governo, è quello di affrontare l'emergenza dell'epidemia da coronavirus. Ci sono stati finora vari decreti del governo: alcuni hanno riguardato i comportamenti da tenere in questa situazione drammatica; altri - e in particolare il decreto del 17 marzo scorso - servono a fronteggiare le situa-

zioni di crisi che a causa dell'epidemia colpiscono famiglie, imprese e lavoratori. Il decreto di marzo ha stanziato 25 miliardi di euro. Eravamo partiti da 3,5 miliardi, poi siamo passati a 7,5, quindi a 12 e infine agli attuali 25.

Questo decreto destina innanzi tutto 3 miliardi in più alla sanità, sia per l'assunzione di 20 mila medici e infermieri negli ospedali sia per l'acquisto delle apparecchiature necessarie per la terapia intensiva e per altro ancora.

A mio avviso, ci stiamo accorgendo proprio ora di quanto sia stata miope la scelta di tagliare nei anni passati le risorse alla sanità, nel numero degli ospedali e negli organici. Oltre alla sanità, il decreto destina un miliardo e mezzo alla Protezione civile, alle forze dell'ordine e alle forze armate che stanno dando un grande contributo sia per l'ordine pubblico sia per l'assistenza.

Quanto ai lavoratori e alle imprese, siccome uno degli effetti più drammatici di questa situazione è che intere filiere produttive si stanno fermando o sono già ferme (come il turismo e il trasporto), si è deciso di aiutare i lavoratori con la cassa integrazione e di dare aiuti alle aziende”.

“Ad aprile un nuovo decreto con altri 25 mld, e forse anche di più, per salvare l'economia”



“Daremo tutte le risorse necessarie”

Gabriele: “Prima dell'epidemia, essendo io invalido al 100%, ho ordinato delle calzature ortopediche. Ora ho scoperto che il negozio è chiuso. Ma non è un servizio essenziale?”.

Salvatore: “E' vero, ci sono una serie di disagi. Ma bisogna capire quali sono oggi le priorità. Purtroppo molte persone si devono adeguare. Le imprese che producono calzature ortopediche non sono state ritenute necessarie”.

Vito: “Quando riapriranno le scuole?”

Salvatore: “Non si sa an-

cora, riapriranno quando ricominceremo a uscire di casa. Le due cose sono concomitanti. La scuola è uno dei luoghi più rischiosi per la diffusione del contagio. In questa fase, inoltre, mentre si sta diffondendo lo smart working (il lavoro a distanza), anche le scuole, chi più chi meno, si stanno attrezzando per fare lezioni a distanza. Però, se un insegnante pensa che questo consista nel dare una barca di compiti a casa agli studenti, beh allora non ha capito proprio come funziona”.

Vincenzo: “I miei geni-

tori che sono insegnanti continueranno a percepire lo stipendio? Io insegno all'asilo come collaboratore sportivo, insegno a giocare a scacchi. Avrò dei rimborsi?”

Salvatore: “Se i tuoi genitori sono stabilizzati, non hanno alcun problema di stipendio. Tutti i dipendenti pubblici e tutti i pensionati non avranno alcun problema. Per gli altri può scattare la cassa integrazione guadagni quando la loro azienda è in difficoltà. La cassa integrazione garantisce circa l'80% del reddito. Abbiamo esteso

la cassa alle piccolissime imprese, anche quelle che hanno un solo dipendente, per un periodo che va dal 23 febbraio e fino a settembre, ma che potrà essere prorogato. Questa operazione, da sola, costa per ora circa 6 miliardi di euro. Quanto alla tua situazione, se il tuo rapporto è di collaborazione saltuaria, puoi fare ricorso al Fondo di sostegno al reddito, un contributo di 600 euro al mese. L'Inps sta definendo le procedure di accesso, e poi si potrà fare la richiesta”.

Eleonora: “Anche le colf

avranno accesso a questo Fondo?”

Salvatore: “No. Sono state escluse per un problema di insufficienza di dati nella conoscenza di questa fetta del lavoro. Vedremo se riusciremo a farlo nel prossimo decreto”.

Valeria: “I 6 miliardi che serviranno per sostenere la cassa integrazione come verranno coperti?”

Salvatore: “Li copriremo con nuovo debito. So che abbiamo già una situazione difficile dal punto di vista dei conti pubblici. Con questa crisi avremo meno entrate (perché meno gente lavora e meno gente paga le tasse) e contemporaneamente avremo un aumento delle spese pubbliche. Copriremo questi buchi con l'emissione di titoli di Stato. Ecco perché è importante contenere lo spread, che ci dà la misura di quanto dobbiamo pagare di interessi su quei titoli. Il denaro si paga, nessuno te lo dà gratis. Però in questa situazione non abbiamo alternative, abbiamo bisogno di mettere in campo tutte le risorse necessarie. Chiediamo però alla Bce di sostenere gran parte di questo sforzo per fronteggiare la crisi. Con il

“L'Europa ci deve venire incontro con gli eurobond per limitare il nostro debito nazionale”

prossimo decreto di aprile avremo bisogno di altrettanti miliardi, se non più di quelli già stanziati. E questo perché si stanno allargando i settori produttivi che chiudono, stanno aumentando le necessità dei cittadini in difficoltà”.

Pina: “Perché il bonus esclude i professionisti delle casse professionali?”

Salvatore: “Il governo aveva proposto alle casse di gestire loro stesse le provvidenze per i loro associati, e si era impegnato a versare alle casse un contributo pubblico. La discussione si è impantanata ma ora è ripresa e a breve credo che si andrà ad un accordo”.

Michela: “Lei è un personaggio pubblico? È mai stato in tv?”

Salvatore: “No, non sono un personaggio pubblico, e in televisione sono andato una volta sola in passato quando ero un sindacalista della Cisl. Il mio ruolo è di retroguardia”.

Maurizio P.: “Quando l'epidemia finirà, ci possiamo aspettare una maggiore informatizzazione della nostra vita? Sfrutteremo la situazione per sviluppare la tecnologia digitale?”

segue a pag16

Emozioni



IL SILENZIO PARLA

Il silenzio parla.
Questo silenzio inusuale
Prende tinte surreali,
Ci parla
Di una situazione problematica
Contro cui stiamo combattendo.
Riempiamo questo silenzio
Con le nostre voci
Per infonderci gli uni gli altri
Coraggio,
Per costruire solidarietà.

Maurizio Proietti

VIVO (VIVERE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS)

Vivo
Sofferente
Ma vivo
Odio l'apatia mi dà un senso
di vuoto che quasi mi annienta
Vivo di Colori e di emozioni
Vivo di profumi
Vivo nel chiaroscuro del corona virus

Mark R@v 2020

PICCOLA POESIA

Vivere accompagnati dalla sensazione
di non vivere,
strade e portoni che sembrano
chiudersi ma in attesa
di un barlume di luce che li riapra,
come i fiori che sbocciano a primavera
tornando alla vita vera
non quella che ora sembra
ma a quella che era
piena di vite che non vedono
l'ora di ripartire
Di risalire su quel treno che ora non
deve partire,
ma che ora deve rimanere fermo
alla stazione
in attesa di un'altra condizione
di un'altra situazione
in attesa che si possa ripartire con
l'azione

e ritrovare la motivazione
per riprenderci quello che ora sembra
sfuggirci,
come sabbia fra le dita
e unirvi
in attesa che torni la vita

Giuliano Di Pasquale

IL MONDO

Il mondo che ci appartiene in quanto
esseri umani.
Il mondo di oggi, di ieri, di domani.
Un Virus tra di noi.
E quando ci sarà la fine?
Mai uguali a tutti i probabili mai.
La fine del mondo, del mondo che poi
risorgerà all'improvviso.
Il mondo.
Nessuna guerra, nessun alieno, nessun
virus potrà mai cancellare il mondo.
Seppur rimanesse un pezzo di terra
qualcuno, forse un vecchio
la coltiverà, la terra.
La terra del mondo.
La terra che fa il mondo.
Il mondo.

Fiumi di sangue sempre e comunque
in Iran, fame del terzo mondo,
equilibri politici precari.
Quanti attacchi inutili
a questo immenso, a questo mondo.
Il mondo.
E quanti morti fecero il mondo di ieri.
Quanti cimiteri infiniti che
se solo tutti rivivessero,
per assurdo tutti,
sai che sovrappopolazione ci sarebbe?
Il mondo.
Che è grande ed è questo il bello
per tutti, per ognuno di noi.
Il mondo.
Mentre sboccia un fiore
e tutti lì intorno indaffarati
ognuno con i propri affari.
Il mondo.

Monica Ruggieri

PRIMADEL CV19 MILLE COLORI PER GIORDANA ANGI

di Ilaria Di Pietrangelo

È lei la rivelazione della scorsa edizione di "Amici", programma portato al successo da Maria De Filippi nel 2001, che nel corso degli anni ha portato alla luce talenti straordinari come Alessandra Amoroso ed Emma Marrone. Ma nel 2019, pur non avendo portato a casa il trofeo, è sicuramente Giordana a spiccare, per originalità, potenza e voce graffiante nella scuola di "Amici".

Da non sottovalutare il forte impatto emotivo che la cantautrice esercita sui suoi fan, scrivendo di proprio pugno pezzi fortemente autobiografici, che raccontano del difficile rapporto col padre, come nel caso di "Quante volte ad aspettarti", o la maggior parte dei suoi testi, come "Casa" (singolo che ha consacrato definitivamente il suo successo), "Stringimi più forte", "400 proiettili", "Sempre pronti a giudicare", ecc. che narrano di un amore tutto al femminile, mettendo in risalto la particolare sensibilità della prima donna nel panorama musicale, a dichiararsi gay e a raccontare senza freni i suoi sentimenti.

Nessun pregiudizio, la penna di Giordana è più forte, punta ai cuori e li spacca a metà, compli-



© Ilaria Di Pietrangelo



La cantante Giordana Anghi con la nostra redattrice e a destra, due copertine

La cantante "arcobaleno"

ci una potenza vocale e un'intensità nell'interpretare davvero rari.

La cantante, di origine italo-francese, nasce a Vanes nel 1994, e viste le sue origini propone anche brani di contaminazione francese, come ad esempio "Chiedo di non chiedere" e "Formidabile", dove mostra una padronanza notevole della lingua acquisita. Inizia la sua carriera con i primi instore e due concerti uno all'Alcatraz di Milano, l'altro nella capitale, all'"Atlantico", dove in entrambi i casi fa sold out e incanta i suoi fan, pronti a replicare per un'unica data, a Roma, il 23 maggio 2020 al Palalottomatica... data forse troppo imminente, per pensare di unire tutti in un coro propiziatorio e incoraggiante:

"Stringimi più forte, stam-

mi più vicino, solo per stanotte, inganniamo la sorte... con te ogni ansia si stanca, si annoia di combattere, e se ne va..."

Già, perché il Covid 19, pur essendo alla sua prima "edizione", si sta diffondendo, purtroppo, più della musica stessa, e sembra

non volersi arrestare. Per questo, purtroppo, saremo costretti, almeno per ora, a rinunciare a tutte le manifestazioni canore, aspettando tempi migliori, in cui potremo riabbracciarci e cantare a squarciagola i successi più belli della nostra Giordana.

Ultimo evento a cui la cantante ha partecipato, il firmacopie della riedizione di "Stringimi più forte", pubblicato in seguito



LADY, PRINCIPESSA DELLA CASA

di Ilaria Di Pietrangelo

L'unica immune da Covid 19 è la mia gatta, ben felice di trovare casa aperta h 24, visto che di norma non c'è mai nessuno fino a poco prima di cena.

Così lei ne approfitta, fa grandi abbuffate di cibo, ma soprattutto di coccole. Troneggia sul divano, fa lunghe soste sotto il tavolo della cucina... ci tiene compagnia con le sue fusa e il buffo miagolio. Egoisticamente, per lei questa quarantena forzata potrebbe durare in eterno... lo, invece, mi dedico a lei con particolare attenzione, sperando però di poter presto fare una carezza sul viso di un'amica, non solo al suo manto "pelliccioso" e anti stress.

alla partecipazione Sanremo, che l'ha vista protagonista con il brano sempre autobiografico "Come mia madre", una ballata intima e struggente, un inno d'amore alla madre a cui Giordana è evidentemente molto legata.

Durante l'instore previsto a Roma il 13 febbraio scorso, la cantante si mostra meno disponibile del solito, vietando ai suoi sostenitori manifestazioni d'affetto fisiche, "Niente baci!" Sono le direttive del personale di vigilanza.

Una ragazza previdente, troppo spaventata, scostante, semplicemente raffreddata?

Così l'artista si presta ad autografare le copie del suo ultimo successo, appare nelle foto con un sorriso un po' cupo, in sottofondo si susseguono i suoi brani, qualcuno canta, ragazzine innamorate di lei, della sua musica, che aspettano di "stringersi più forte". ■

Emozioni

POESIA DI UN BAMBINO

mamma mamma vorrei uscire ma perché non posso?
vedi amore fuori c'è un fantasma invisibile che non chiede permesso,
e porta via le persone, via con se stesso ha già catturato il nonno portandolo in un posto pieno di angeli che si prendono cura delle persone più fragili e lui gli chiede sempre, tornare dal mio nipotino posso?
allora facciamo un gioco amore mio, aspettiamo il nonno, aspettiamolo a più non posso e quando tornerà potremo dire ora posso

Giuliano Di Pasquale

ANDRÀ TUTTO BENE?

Breve storia di fantapolitica

di Valeria Bianchi

Andrà tutto bene. Il primo a cadere fu l'articolo 17: i cittadini hanno il diritto di riunirsi pacificamente e senz'armi (e che armi ho contro un virus?). Per le riunioni anche in luogo pubblico, non è richiesto preavviso. Ma c'era pericolo. Poi toccò al 16: ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale. E ci inchinammo a un'autocertificazione. Ma è giusto, era per un bene più grande. Poi toccò al 13: la libertà personale è inviolabile, non è ammessa forma alcuna di detenzione, di ispezione o perquisizione personale se non per atto motivato dell'Autorità giudiziaria. Ma all'autorità giudiziaria avevamo già rinunciato. Com'è ovvio,

c'era l'emergenza. Chiusi in casa ci sembrò normale rinunciare anche al 4: la Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro. Ma lavorare era pericoloso. Quando ci dissero di rinunciare anche al 15, la libertà e segretezza delle comunicazioni, per farci tracciare su un telefono, ci sembrò un capriccio opporsi. Cominciammo a cantare dalle finestre, ma qualcuno disse che anche quello era pericoloso. Chiudemmo le finestre e aspettammo che ci riconsegnassero davanti alla porta di casa tutte quelle libertà. Il tempo passava e ci ripetevano: lo facciamo cercando di ricordare quella vecchia frase, ormai ridotta a memoria sfocata: andrà tutto bene. ■

Segue
l'incontro
con Salvatore
Biondo
da pag.13

"Daremo tutte le risorse necessarie"

Salvatore: "Me lo auguro, e spero che il governo, quando si tratterà di fare i provvedimenti per rilanciare la crescita, investa soprattutto nella informatizzazione, dove siamo molto in ritardo. Non è solo un problema di quantità ma di chiarezza nell'indirizzare le risorse. A cominciare dalla scuola. Molte scuole oggi non sono in grado di fare lezioni da remoto, non hanno gli strumenti, i tablet, le piattaforme, i computer. C'è in Italia una situazione a macchia di leopardo e il Sud è penalizzato rispetto al Centro-Nord".

Maurizio B.: "Ci sono contributi per le famiglie con disabili a carico? Seconda domanda: perché così tanti problemi per fermare il calcio?"

Salvatore: "In una prima fase non ci sono stati interventi autoritativi da parte del governo. Non fermare subito il calcio è stato secondo me un grande errore. Si sa, il calcio muove grossi interessi e le società hanno resistito fino all'ultimo per poi arrendersi all'eviden-

za. Abbiamo avuto una partita - Atalanta- Valencia - che si è trasformata in un fortissimo bacino di diffusione del virus. Quanto alle famiglie disabili, ci sono delle agevolazioni in più: i congedi parentali dal lavoro, che fino ad ora erano fino a un massimo di sette giorni retribuiti al 30% dello stipendio, con questo provvedimento vengono portati a 15 giorni con retribuzione al 50%, che però sale all'80% se in famiglia c'è un disabile".

Matteo: "Ci sono forme di assistenza per chi ha una piccola attività commerciale e si trova con il negozio chiuso e magari anche con l'affitto da pagare? E cosa è previsto per i senza tetto?"

Salvatore: "Per quanto riguarda i commercianti, alcune misure ci sono già: è previsto un rinvio delle imposte, così come è prevista una dilazione dei mutui aperti. Sugli affitti, ci sarà probabilmente qualcosa nel prossimo decreto di aprile. Quanto ai senza tetto, è un problema che dovrebbero affrontare i servizi sociali dei Comuni e non sempre ci riescono: alcuni trovano locali per sistemare queste persone, altri no, come il Comune di Roma. Dobbiamo essere orgogliosi per il lavoro che stanno facendo tante organizzazioni di volontariato, dalla Caritas a Sant'Egidio. Nel nostro piccolo, noi come circolo del Pd di San Giovanni abbiamo aperto i locali della nostra sezione di partito per ospitare cinque senza tetto, con l'aiuto di Sant'Egidio. Ma ovviamente è una goccia nel mare".

L'INTERVISTA



Diabolik e Eva Kant per la campagna #iorestoacasa

ziale in questo momento.

Donatella: "Nelle fabbriche, ci sono migliaia di lavoratori esposti al rischio del contagio. Verranno chiusi interi settori o solo singole fabbriche?"

Salvatore: "E' un tema molto delicato e complesso. Anch'io sono dell'opinione che nel decreto fatto dal governo, l'elenco delle attività produttive che devono restare aperte comprende alcuni settori che non sono così fondamentali in questo momento. Però non credo che si possa arrivare alla chiusura di interi settori: le filiere produttive sono molto lunghe e intrecciate. Faccio un esempio un po' macabro ma che ho vissuto personalmente. Ho ricevuto giorni fa una telefonata da un'impresa che produce lamiere zincate, e ho chiesto loro perché la loro produzione dovesse essere considerata essen-

ziale in questo momento. Mi hanno risposto che loro sono l'unico fornitore di lamiere zincate per le bare. Quindi se si sospendesse la loro attività, non riusciremmo neppure a seppellire i morti. Altro esempio: pensiamo alle imprese che inscatolano cibi: sono metalmeccaniche, non agro-alimentari, e tuttavia sono fondamentali per la filiera agro-alimentare. Al contrario, un settore come quello della difesa, penso che si possa fermare. Così come quello della cantieristica".

Cinzia: "Ho sentito che Conte, e non solo lui, chiede i coronabond per tutta l'eurozona. Di che cosa si tratta?"

Salvatore: "Così come l'Italia dovrà emettere titoli di Stato per finanziare le misure che vanno prese, anche tutta l'Eurozona - questa è la richiesta di molti

meno pesanti di quelle che dovremmo fare noi come italiani".

Antonella: "Ora che si parla di trovare farmaci e vaccini contro il virus, c'è l'idea in prospettiva di tornare a investire nella ricerca pubblica? Seconda domanda: che fine fanno le donne maltrattate che sono costrette a restare in casa? Pensate ad un aiuto per loro?"

Salvatore. "Il decreto approvato prevede il finanziamento di alcuni istituti di ricerca pubblica, a cominciare dall'Aifa, l'agenzia nazionale del farmaco. Si prevede più in generale la possibilità di assumere nuovi ricercatori. Quanto alle donne maltrattate, sembra che siano diminuiti i femminicidi, ma probabilmente sono aumentati i maltrattamenti in casa, anche perché ci sono minori occasioni di denuncia. So che si sta cercando di po-

tenziare iniziative come il telefono rosa, ma il problema è che se la donna non è in condizione di denunciare o c'è una segnalazione da parte dei vicini di casa, il problema non può essere affrontato".

Marcus: "Come pagheremo il costo delle misure economiche?"

Salvatore: "Le pagheremo con nuovo debito, e per fortuna facciamo parte dell'eurozona, perché se fossimo da soli, il nostro debito ci costerebbe molto, molto di più".

Giuliano: "Ci dovremo aspettare restrizioni ancora più stringenti, nuovi blocchi?"

Salvatore: "Non è previsto nulla. Già sono in vigore restrizioni pesanti delle libertà individuali. Non so cosa si possa fare di più".

Simona: "Esiste un provvedimento che disciplina il rapporto tra proprietario e affittuario quando quest'ultimo adibisce l'appartamento a bed & breakfast?"

Salvatore: "Credo che per adibire un appartamento a B&B, non solo lo deve prevedere il contratto di affitto, ma ci vuole tutta una serie di autorizzazioni".

Michela: "Che cosa può succedere alle pensioni di invalidità?"

Salvatore: "Ribadisco, nessun pensionato avrà problemi". ■

LA TRAGEDIA DEI RIFUGIATI TRA TURCHIA ED EUROPA

Miope dimenticare l'emergenza immigrati

di Giuseppe Citrolo

Il 28 febbraio 2020 il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha annunciato che il suo governo non avrebbe più impedito ai rifugiati presenti sul suolo turco di proseguire oltre il confine con la Grecia.

Da allora in decine di migliaia, perlopiù siriani, iracheni ed afgani, l'hanno preso in parola. Però il loro sogno di un ingresso facile nell'Unione Europea si è subito trasformato in un incubo: sono persone vittime di uno scontro diplomatico internazionale.

In Turchia attualmente vivono 3 milioni e 600mila rifugiati siriani, in fuga dagli orrori e dalle violenze della guerra civile nella propria patria. I sondaggi mostrano che la maggioranza dei turchi, esasperati dall'afflusso, vorrebbe che se ne andassero.

Il governo turco sostiene di aver aperto il confine con la Grecia poichè non poteva farsi carico da solo dell'imminente arrivo nel paese di un altro milione di rifugiati siriani, in fuga dai violentissimi scontri nella provincia di Idlib.

E Atene come ha risposto a questa situazione? In maniera inflessibile e durissima. Ha mandato al confine con la Turchia reparti speciali di poliziotti antisommossa, mezzi corazzati e oltre mille soldati.

Inoltre il governo greco ha sospeso per un mese il diritto per chiunque di chiedere asilo nel paese. Obiet-



Viandante sul mare di nebbia di Caspar David Friedrich, 1818

tivo di tutte queste misure draconiane: tenere a forza i migranti sul lato turco del confine, non farli entrare in Grecia. Il tutto con la piena approvazione dell'Unione Europea.

Dopo aver visitato il confine fra Grecia e Turchia il

3 marzo, Ursula Von Der Leyen, presidente della Commissione Europea, ha promesso al governo di Atene 700 milioni di euro di aiuti economici, sette navi-pattuglia, 2 elicotteri ed un aereo per pattugliare la frontiera.

dopo le sue dichiarazioni "liberatorie" sui rifugiati, oltre 10.000 persone sono scese da degli autobus vicino la città turca di Edirne (al confine con la Grecia). I militari turchi, di guardia al loro lato del confine, le hanno lasciate passare; in-

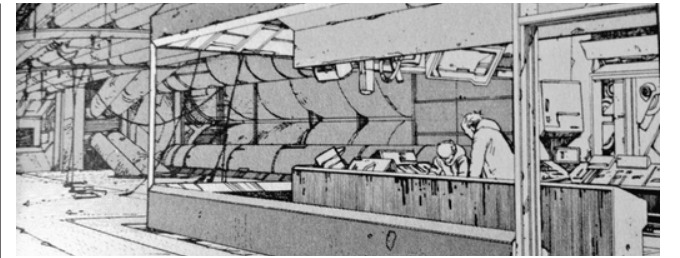
immigrati

La Turchia e l'Unione Europea sono incastrate in un ambiguo accordo sul tema dei rifugiati. Accordo che è stato raggiunto, fra mille difficoltà, dopo che oltre un milione di migranti sono arrivati in Europa dalla Turchia negli anni 2015 e 2016.

L'Unione Europea ha concesso ai turchi 6 miliardi di euro in aiuti per la sistemazione dei rifugiati; in cambio Ankara si è impegnata a trattenerli sul proprio territorio, ad impedirgli dunque di proseguire il viaggio verso la Grecia o qualsiasi altro paese europeo. Purtroppo questi 6 miliardi di euro sono stati tutti spesi dal governo turco; dagli ultimi mesi del 2019 Erdogan preme insistentemente su Bruxelles per avere altri aiuti economici. In realtà, fin da quando l'accordo è stato firmato, Erdogan ha minacciato a intermittenza di spingere comunque masse di migranti verso l'Europa. Il 29 febbraio 2020, un giorno

vece le guardie di frontiera greche le hanno ricacciate indietro a suon di lacrimogeni e manganellate lasciandole in un assurdo limbo fra due stati sovrani. Drammatica la situazione anche sull'isola greca di Lesbo, situata di fronte le coste turche e già epicentro della crisi migratoria del 2015-2016. Dai primi di marzo sono ricominciati ad arrivare i barchini e i gommoni, e la popolazione locale, già provata ed esasperata da anni di sbarchi, ha reagito purtroppo stavolta spesso con rifiuto e violenza.

È chiaro che oggi, in un'Europa preda della terribile pandemia da Coronavirus, il tema della gestione dell'immigrazione passa in secondo piano. È una cosa comprensibilissima, ma forse un poco miope: noi europei siamo circondati da aree di grave instabilità geopolitica, che resteranno con noi ben oltre la durata di questa pur spaventosa epidemia. ■



Akira, il manga di Katsushiro Otomo, 1990.

COME PASSARE LE NOSTRE GIORNATE

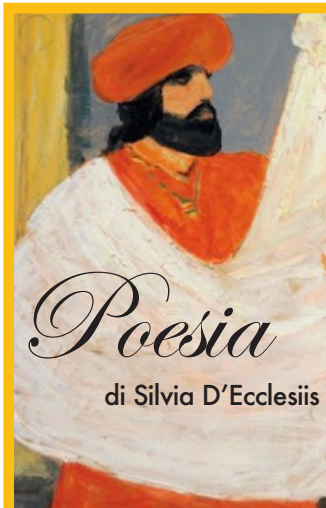
Rilassarsi da soli tra musica e cucina

di Vito Testa

Per Coronavirus si intende un essere piccolo come i microbi, molto infestante sull'uomo ma gli animali non vengono contagiati. Quanto ancora potrà durare questo virus? Spero che qualche ricercatore, come mio padre, troverà presto una soluzione contro questo virus. Mio padre era un ricercatore laureato in Medicina e Ingegneria Chimica. Per microrganismi si intendono degli organismi infinitamente piccoli, che non si vedono a occhio nudo ma solamente al microscopio elettronico. E possono suddividersi in batteri, funghi e virus. I

virus sono degli organismi di classe numerosa ma infestanti e sono la causa di tante malattie tra cui l'ultima è il Coronavirus appena scoperto. La malattia da Coronavirus (COVID-19) è una malattia infettiva causata da un nuovo virus mai identificato prima negli esseri umani.

Il virus causa una malattia respiratoria (come l'influenza) con sintomi quali tosse, febbre e nei casi più gravi polmonite. Puoi proteggerti lavandoti spesso le mani ed evitando di toccarti il viso. Il nuovo Coronavirus si diffonde principalmente tramite contatto con una persona infetta che tossisce o starnutisce, oppure tramite gocce di saliva o secrezioni nasali. Una sensazione che provo è che mi sento rilassato: penso a cucinare roba genuina, dietetica e sana e infine mentre faccio esercizi di ginnastica scarico i nervi, pure ascoltando un po' di musica, vedendomi un bel film e lavorando con il computer. Insomma, così ora passo il tempo durante questa epidemia. ■



di Silvia D'Ecclesiis

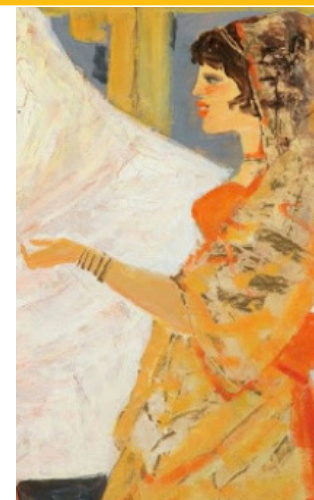
DOVE CE NE ANDREMO

Dove ce ne andremo
Coi nostri carrozzoni
Colorati e carichi di vita
Così pesante
Da doverla trainare?
Il mercante
Scovato l'oro
Dentro stoffe preziose
Lo metterà in vendita
Tra le merci varie
Per misurarne il valore,
Ma la stoffa più pregiata
Passerà dal suo scrigno

Al mio in un attimo:
Ed entrambi saremo
Felici dell'affare.
Dove ce ne andremo
Ritornando a casa
E contando i passi
Che ci separano
Dal giorno del giudizio?
Dove sei stato,
Sarà la domanda più
frequente
E avrai come sola risposta
Sorrisi per ogni richiesta
E canzoni nella tua testa.

SPIEGAZIONE: La stoffa più preziosa è sempre quella che ricevi con amore. Eppure, a volte, dietro il gesto del donare, c'è solo il disinteresse del mercante che, nella convinzione antica, è colui che falsifica il giusto prezzo per interesse. In questo caso, ha tolto l'oro dalle stoffe e lo ha mescolato con altre merci, per venderle allo stesso prezzo. Io, che so già quanto vale, saprò scegliere la stoffa più preziosa su

cui si può ancora ricamare l'oro e la transazione sarà vantaggiosa per me, che acquisto l'oro, e per lui, che può vendere sia l'oro che le stoffe. Dietro la figura del mercante si cela dunque il destino o Dio, che mescola le merci (le vite umane) a suo piacimento. Alla fine però, anche se non ho più i soldi che ho speso (la parte che ho perduto), mantengo la serenità di aver scelto la cosa migliore per me.



I MIEI EROI

segue da pag.3

medici con messaggi e mail intorno alle 3.00 di notte per aver conferma dei miei appuntamenti, ieri, 10 marzo 2020, mi reco al policlinico Gemelli di Roma. Non ci sono macchine parcheggiate in terza fila... entro, ingresso deserto...atmosfera surreale, silenzio.

Scendo al reparto di psichiatria, ancora più silenzio, i pochi medici che incrocio hanno la mascherina, non mi sorprende. Quello che mi colpisce è la sala d'attesa: ci sono solo io...io che con i miei pensieri funesti aspetto lui, il mio eroe, Pierluigi L., che non mi tende affettuosamente la mano, come sempre, per ovvie ragioni, ma mi dedica del tempo, delle attenzioni, dà importanza alle mie paure. Fa il suo lavoro, semplicemente, quello che con pazienza svolge con me da circa due anni. Lo fa con amore, in un momento in cui tutto sembra paralizzarsi, io per prima, lui mi trasmette forza e coraggio... per questo lo ritengo il mio eroe...

Come lui Rachel, la mia psicologa. Altra situazione al limite... in cui vengo accolta con un abbraccio virtuale e lei che si lascia andare ad una piccola confidenza personale: "Non mi ha svegliata lei, ero comunque molto angosciata per questa



Il Bar del Gemelli di solito affollato, ora vuoto

situazione, non sapevo come e se potessi lavorare..." ed anche lei era lì, nel suo studio privato, con le salviettine igienizzanti sul tavolino, e la poltrona imbottita accantonata in un angolo per lasciar spazio a una più scomoda, in plastica, che può essere disinfettata facilmente. Siamo sempre state sedute a circa due metri di distanza, io e la dottoressa, eppure ieri, per il modo in cui mi ha fatta sentire protetta (non dal virus, ma da me stessa) era come se mi tenesse per mano...

Ultima, non certo per importanza, la mia Bertuccia, medico di base, che in seguito ad un attacco improvviso di "coronavirussite" caratterizzato da

raffreddore, tosse, forte mal di gola e soprattutto la terribile sensazione di non respirare, mi ha anche visitata a studio, con tutte le dovute precauzioni. So che sotto la mascherina sorrideva, quando mi ha detto che la mia era semplice ansia, una sorta di manifestazione psicosomatica dovuta all'abbassamento delle difese immunitarie a seguito di un forte stato di stress emotivo. Indicazioni: stare a casa riguardata, sempre, con il permesso/obbligo

di uscire solo per recarmi alle sedute. Loro sono i miei eroi, quelli che mi hanno salvato una giornata, che mi hanno restituito un pochino di fiducia ma con sincerità mi hanno messa di fronte alla realtà senza troppa ipocrisia o paura che potessi reagire male. I miei eroi, ma quelli di tutte le persone che come me in questo momento hanno più paura di essere contagiati dalla solitudine, che non da un virus maledetto che altri medici altrettanto in gamba si stanno occupando di sconfiggere.

Io e il mio Corona psicosomatico, grazie a loro, oggi ce ne stiamo a casa un po' più sereni...

Ilaria Di Pietrangelo



REDAZIONE

Andrea Curzi
Antonella Cammarota
Consuelo Marcello
Donatella Barazzetti
Eleonora Ravello
Fiammetta Del Mancino
Francesca De Filippis
Gabriele Cerminara
Giuliano Cirulli
Giuliano Di Pasquale
Giuseppe Citrolo
Giuseppe Franzè
Ilaria Di Pietrangelo
Marco Caravaggi

Marcus Papini
Maurizio Biondo
Maurizio Proietti
Marco Ruffolo
Matteo Avallone
Mihaela Cirino
Monica Ruggieri
Rita Caiani
Rita Mastrosanti
Roberto Purziani
Selene Bruni
Sharion Clemenzi
Silvia D'Ecclesiis
Simona Purziani

Valeria Bianchi
Vincenzo Costabile
Vito Testa

GRAFICA
Rav&Rav

STAMPA
Tipografia Filarete
Via Filarete 121
Tel: 06 24401998